

1.3.4. La città in gioco

L'iniziativa ha avuto prevalentemente due funzioni, il gioco e l'apprendimento, entrambe orientate al medesimo scopo: stimolare la creatività e le modalità espressive del bambino.

A tal fine e preliminarmente, sono state realizzate attività volte alla selezione di un insieme di Associazioni del settore e di formazione dei loro operatori, finanziandole con i fondi reperiti nell'ambito del Bilancio Comunale. Allo stesso tempo, si è provveduto alla realizzazione materiale dei punti gioco acquistando tutte le attrezzature necessarie con i fondi della L. 216/91 (annualità 1996).

Soltanto dopo questi due passaggi propedeutici, le associazioni selezionate hanno iniziato la loro attività con i bambini, dando vita a 18 veri e propri embrioni di "ludoteche territoriali".

I minori coinvolti nelle attività sono stati circa 700 e gli operatori pubblici e del privato sociale circa 80.

1.3.2. Comunicazione

Il progetto coordinato dall'Assessorato alla Dignità (94° Servizio) permette il coinvolgimento di oltre 400 ragazzi dai 10 ai 16 anni e numerosi genitori, al fine di condurli alla comprensione ed all'utilizzo dei nuovi linguaggi multimediali.

1.3.3. Arcobaleno

Il progetto, elaborato dal 94° Servizio Tempo Libero Politiche Giovanili e per i Minori (Eta Beta Centro Giovani, Centro Giovanile di via S. Sofia e Centro d'Incontro di via Atripaldi), comprendente i progetti "Comunicazione visiva", "Suono, Rock e i Suoi Fratelli 2000" e "Il Corpo in Movimento", si propone di offrire una vasta gamma di attività per gli adolescenti napoletani quali: corsi sui linguaggi cinematografici, produzione audiovisiva e telematica, scuole di musica, animazione musicale, raduni musicali, corsi e stages di danza teatro e discipline olistiche attraverso la collaborazione ed il coinvolgimento di Enti e/o Associazioni ed Organismi del Privato Sociale, operanti nel campo dei servizi socio educativi e culturali.

1.3.4. Progetto fratello maggiore

Il progetto individua un'iniziativa in rete tra il Comune di Napoli, il Provveditorato agli Studi di Napoli, l'Asl Napoli I e l'Associazione Volideali ed è articolato in quattro moduli territoriali (zona centrale, flegrea, nord, orientale).

Le attività si sono orientate in una prima fase alla programmazione e realizzazione del corso di formazione per i "fratelli maggiori" che in un secondo momento hanno svolto la funzione di tutoraggio così come previsto dal progetto. Essi hanno inoltre partecipato alle riunioni di coordinamento con le diverse figure istituzionali coinvolte.

Dopo la prima fase di programmazione generica, si è passati alla seconda fase in cui i volontari dopo una serie di incontri, con i fratelli maggiori, hanno definito i loro bisogni formativi.

Dopo tale analisi i volontari sono stati impegnati nella programmazione del corso di formazione incentrato su una serie di incontri in ciascuna delle diverse realtà operative.

Tale percorso formativo, per grandi linee, può essere così descritto:

- conoscenza di sé;
- il ruolo del fratello maggiore (la mediazione);
- tecniche e metodologie;
- le dinamiche di gruppo;
- analisi del cambiamento.

Per la realizzazione di tale corso di formazione i volontari hanno elaborato una dispensa per i partecipanti, alunni e docenti "accompagnatori" al corso, che li ha accompagnati per tutto il percorso formativo.

Non ultimo in ordine d'importanza è stata redatta un'edizione del "Vademecum dell'aspirante Fratello Maggiore" che riporta i bisogni espressi negli incontri con i Fratelli Maggiori.

Il corso si è realizzato tra i mesi di novembre, dicembre e gennaio con cinque incontri da tre ore per ciascuna zona.

Le metodologie utilizzate sono state: discussioni di gruppo; analisi attraverso il PNI (Edward De Bono); simulate; esercitazioni pratiche; plenarie; role playing; brain storming; discussioni guidate.

La formazione e l'attuazione del progetto Fratello Maggiore non si sono posti obiettivi impropri di psicoterapie individuali o di gruppo, né di offrire risposte esaustive al senso di

inadeguatezza formativo che è epocale, ma di sperimentare azioni formative (definendo cornici, tempi, spazi, modalità), di migliorare la capacità di comunicazione nella relazione formativa tra adulto e minore e di sperimentare nuovi contesti istituzionali (intraclasse, interclassi, interscuole di diverse fasce di età, ordine, grado.) dove attuare risposte ai bisogni di relazioni più informali.

Il progetto ha coinvolto 40 scuole distribuite nelle 4 distinte aree della città già citate e complessivamente 1600 ragazzi tra Fratelli Maggiori e Minori.

1.3.5. Centri aggregazione: laboratori produzione video e cineforum

Il progetto in collaborazione con il Provveditorato agli Studi è stato finalizzato alla sperimentazione di tecniche e metodologie, adeguate alla realtà scolastica, volte alla gestione autonoma dei sistemi audiovisivi.

L'attuazione ha visto momenti di animazione, gestione del tempo libero, esperienze didattiche e di laboratorio, stimolazione di forme di aggregazione finalizzate allo sviluppo di un progetto cooperativo per gli studenti, realizzazione di un'attività di cineforum ed implementazione di una mediateca.

Sono state coinvolte scuole di ogni ordine e grado e le attività hanno coinvolto 859 ragazzi e ragazze.

1.3.6. Centrigioco

Finalizzato allo sviluppo della creatività dei bambini dalla scuola d'infanzia ed elementare alle medie inferiori, questo progetto coordinato dall'Assessorato all'Educazione si articola in quattro spazi in cui si svolgono attività in forma ludica incentrate sul suono, sul colore, sul movimento e la lettura. I minori complessivamente coinvolti sono stati 847.

1.3.7. Oralità e narrazione

Realizzato da operatori di un Ente non-profit, altamente specializzato sul tema, il progetto realizzato dall'Assessorato all'Educazione ha inteso formare alla narrazione, i bambini che vi hanno preso parte, attraverso percorsi guidati in laboratori sperimentali.

I soggetti coinvolti sono stati 150.

1.3.8. Infanzia in gioco

L'iniziativa ha avuto prevalentemente due funzioni: il gioco e l'apprendimento finalizzati alla stimolazione della formazione del pensiero creativo del bambino.

Le attività coordinate dall'Assessorato all'Educazione sono state realizzate in diverse scuole materne comunali ed hanno coinvolto al loro interno 75 bambini di età compresa tra 1 e 3 anni.

1.3.9. Scuola estate

Durante i mesi estivi questo progetto coordinato dall'Assessorato all'Educazione realizza, per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie inferiori, così come nei plessi collocati presso i presidi ospedalieri pediatrici, attività artistiche, teatrali e musicali sotto la guida di artisti ed artigiani napoletani. Nel 1999, il progetto ha coinvolto 709 minori tra gli 1 ed i 14 anni.

1.3.10. Re Mida

Coinvolgere i bambini e le bambine – ed i loro insegnanti – nel riciclaggio creativo di molti materiali casalinghi di risulta o fuori ciclo produttivo artigianale-industriale, è stato l'obiettivo del presente progetto coordinato dall'Assessorato all'Educazione. L'esperienza, fondata su quella già realizzata in altre realtà nazionali, ha guidato i partecipanti ad utilizzare i rifiuti come "risorse" all'interno di una nuova ed appassionante esperienza didattica. Gli alunni complessivamente coinvolti sono stati 151.

1.3.11. Scuola delle guarattelle

Il presente progetto, promosso ed elaborato dall'Assessorato alla Dignità del Comune di Napoli in collaborazione con l'Associazione "I Teatrini" e l'Ecole National Supérieure des Arts de la Marionette di Charleville-Mézières (Francia), si propone l'obiettivo di formare nuovi burattinai che siano in grado di capire la grande tradizione delle guarattelle napoletane e di svilupparne le potenzialità in rapporto a tematiche e linguaggi contemporanei ed in rapporto alle differenti culture europee e mondiali. Ai corsi di formazione in tema, realizzati fino ad oggi, hanno preso parte 16 giovani allievi.

1.4. Progetti riconducibili al fattore D

Realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti fondamentali, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita anche attraverso il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale, per la valorizzazione - nel rispetto di ogni diversità - delle caratteristiche di genere, di cultura e di etnia; perseguite attraverso una varietà di azioni tipo possibili indicate nell'articolo: 7.1. a); b).

1.4.1. Verso un Museo dei Bambini

Il presente progetto coordinato dall'Assessorato alla Dignità, propone Napoli quale possibile esempio trainante per la realizzazione di un Museo Interattivi dei Bambini. Esso nasce dall'esigenza di creare un luogo di attività per i bambini e per chi si interessa alla loro crescita ed al loro benessere - genitori, insegnanti ed operatori - nel quale i visitatori possano mettersi in gioco e scoprirsi attraverso l'esperienza dell'agire e non soltanto del vedere.

1.4.2. Centro servizio dei servizi

Il progetto in collaborazione con il Provveditorato agli Studi è stato finalizzato alla realizzazione di un centro di raccolta, documentazione e banca dati dei materiali prodotti nell'ambito delle attività progettuali della L. 285/97 realizzate in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Napoli.

I materiali sono consultabili nel sito internet, http://hermescuole.na.it/webess/centro_servizio.htm, che è stato realizzato nell'ambito di questo progetto e che è continuamente aggiornato seguendo lo svolgimento delle attività dei singoli progetti. Il centro ha sede presso il Provveditorato agli Studi di Napoli, in collaborazione con l'ITIS Giordani e si pone come luogo di consultazione per gli operatori istituzionali, coinvolti nelle attività in corso e come nodo di scambio delle informazioni sia a livello locale sia a livello nazionale; allo stesso tempo, le disponibilità nel sito internet dei materiali prodotti costituisce, per la sua stessa natura, un monitoraggio dei progetti realizzati in collaborazione con il Provveditorato. Nell'ambito dello stesso progetto, è inoltre pubblicato un giornalino scolastico "Navigando tra le parole", vero e proprio bollettino d'informazione

curato dai ragazzi della S.M.S. G. Gigante relativo alle problematiche dell'infanzia e contenente un inserto dedicato proprio alla legge 285/97 ed alle attività ad essa collegate.

1.4.3. Oltre il Giardino

Avvicinare i bambini e le bambine all'osservazione ed alla cura della natura è l'obiettivo del presente progetto gestito dall'Assessorato all'Educazione. Al suo interno, la prima pratica botanica è stata affiancata dalla progettazione degli spazi verdi, dalla realizzazione e dalla manutenzione delle aree verdi più prossime al quotidiano a partire da quelle circostanti agli edifici scolastici. Gli alunni delle scuole materne, elementari e medie inferiori coinvolti sono stati 746.

Considerazioni conclusive

La sperimentazione di nuove iniziative e attività interne al Piano cittadino, ha permesso, da un lato, di consolidare alcuni servizi già esistenti e, dall'altro, di promuovere l'implementazione di nuovi servizi di assistenza all'infanzia ed all'adolescenza. Più nello specifico, dalla collaborazione intra ed inter istituzionale promossa dall'Accordo di Programma Triennale, sono nate iniziative importanti volte a promuovere una cultura dei diritti più attenta e più vicina ai reali bisogni dei bambini e delle bambine della nostra città. Allo stesso tempo, l'esperienza realizzata ha permesso di dotare la nostra città di nuovi servizi per l'infanzia e di prevedere tutta una serie di nuove progettualità quali "Mario e Chiara a Marechiaro", "Officina", "Baby Care", "Re Mida", "Adozione sociale infanzia a rischio" e "Nidi di Mamma", che avranno sicuramente importanti ricadute sul tessuto sociale della nostra metropoli.

Allegato:

- Rapporto monitoraggio interno L. 285/97

CITTÀ DI PALERMO

1. Linee di intervento e procedure relative alla implementazione e al consolidamento della L. 285/97 in Città titolare

- Non vi è stata adozione di atti integrativi delle procedure di avvio della L.285. Sono stati prodotti tutti gli atti (determinazioni del Sindaco e del dirigente, delibere di G.M.) necessari all'attuazione del Piano Territoriale per gli affidamenti le convenzioni, le integrazioni e le modifiche di assestamento nell'ambito del Programma già definito. Il Gruppo di coordinamento interistituzionale ha sovrinteso alla regolare attuazione degli Interventi e definito le varie fasi di lavoro.
- L'A.C. negli ultimi anni ha compreso, nello spirito della nuova politica per l'Infanzia e l'Adolescenza, gli interventi attuati con proprie o altre risorse, a sostegno di iniziative e progetti mirati aventi come obiettivo l'aggregazione socio-culturale e l'orientamento dei minori e delle famiglie, soprattutto nelle aree periferiche e più degradate. La possibilità di attuare degli interventi più congrui e coordinati, oltre ai Servizi istituzionali di settore, è presente solo dal 1996/97 da quando si è costituito il Servizio Sociale Comunale Territoriale, prima inesistente.

Nel 1999/2000 sono già stati impiegati ca. 2 miliardi del Bilancio comunale a sostegno o ad integrazione di progetti, interventi, servizi per minori utilizzando anche procedure quali gli Accordi Interistituzionali e i Protocolli di Intesa.

Con le risorse della L. 216/91 fino all'anno in corso sono proseguiti il Progetto ZEN e il Progetto Borgo Nuovo, per il cui funzionamento sono stati adottati nel tempo accordi tra vari Enti e che si possono definire Servizi stabili.

Riveste un particolare interesse la sperimentaltà presente negli Interventi avviati con il Programma PIC URBAN Palermo - Misura 3 - Comunità Europea - nel 1997/98 e tuttora in corso nel Mandamento Tribunali/Castellamare del Centro Storico. Il finanziamento triennale ha permesso l'apertura di una Ludoteca comunale fruita da centinaia di bambini all'interno di un giardino pubblico e di una rete di 5 centri gestiti da Associazioni o direttamente dalla A.C., dove si svolgono prevalentemente attività di apprendimento artistico/artigianale e di orientamento per i ragazzi e dove è rilevante

il coinvolgimento delle famiglie nonché di tutti i soggetti, istituzionali e privati, presenti nelle zone.

Anche questi progetti sono destinati a diventare Servizi stabili ed è previsto un impegno finanziario comunale di ca. 1 miliardo per garantirne la continuità negli anni successivi.

Nell'ambito delle azioni rivolte al miglioramento della qualità ambientale urbana, argomento di non facile approccio per Palermo, tutte gli interventi nominati hanno messo in campo azioni educative in tal senso e partecipato a particolari eventi (es. "La liberazione dei cortili" ed il recupero di spazi abbandonati o degradati) che hanno avuto seguito e si sono collegati ad altre iniziative locali e nazionali.

L'Assessorato Pubblica Istruzione da qualche anno organizza il "Tempo d'Estate" per attività nel mese di luglio all'interno delle strutture scolastiche; la "Scuola adotta un monumento" nel mese di maggio e numerosi progetti inseriti nella attività curriculare delle scuole, ad esempio l'"Intercultura".

- Le iniziative di coordinamento tra Territori per Palermo si sono finora tradotte nel tentativo di collegare e coordinare gli Interventi del Piano L. 285 ricadenti in ognuna delle 8 Circoscrizioni cittadine di nuova istituzione (in particolare i 23 Centri aggregativi/educativi in Territorio e Scuole, i 3 Servizi Domiciliari per minori e famiglie) e quindi gli Organismi circoscrizionali tra loro, tenuto conto che essi non hanno avuto attribuite competenze gestionali sul Piano 285.

Per favorire la partecipazione dei neo-Organismi sono stati promossi incontri informativi e propositivi sul Piano, sulle prospettive di sviluppo e partecipazione, tra l'Assessore e il Servizio delegati e Presidenti, Consigli, Servizi e Associazionismo.

È stata attuata la prima fase della campagna di informazione cittadina su 285, denominata "Bambini in gioco", per la quale sono stati utilizzati tutti i mezzi e che verrà ripetuta in autunno con l'aggiunta della pubblicazione monografica degli interventi e dei primi risultati ottenuti.

Vi sono state iniziative formative, da 6 mesi ad un anno, interne ai progetti a gestione diretta Mediazione Familiare e Progetto Telemaco ed ai progetti affidati di Servizio Educativo Domiciliare e di Educatori di Strada.

- Il riparto economico annuo delle risorse L.285/97 è stato mantenuto così come da attribuzione:

1997 - £ 4.312.177.459

1998 - £.11.495.454.270

1999 - £.11.495.454.270

Tot. £. 27.303.085.999

Lo schema di assegnazione finanziaria per singolo Intervento sul triennio rimane quello approvato con determinazione del Sindaco n.660/98. Le leggere modifiche verificatesi in corso di attuazione attengono l'impiego di economie sulla singola annualità nei periodi di convenzione e gestione, ovvero alla integrazione delle stesse, sempre all'interno dello stesso Esercizio Finanziario, per interventi aggiuntivi e migliorativi nei progetti approvati e rientranti nel Piano Esecutivo.

- Lo stato dell'impegno sulle annualità 97-98-99 e del trasferimento dei fondi:

L'intero stanziamento è stato oggetto di impegno generale sul triennio secondo lo schema del Piano di Interventi e relativi investimenti, approvato con determinazioni del Sindaco 587 e 660/98, determinazione dirigenziale 62/99 e seguenti, nonché decreto dell'Assessore Regionale EE.LL. del 30/12/98.

1997 = il fondo è stato completamente impegnato con atti esecutivi ma non del tutto liquidato in quanto molte convenzioni annuali e contratti per forniture sono stati sottoscritti nell'ultimo trimestre del 1999.

È stata richiesta la reiscrizione in Bilancio della somma residua di £. 2.362.067.690 il cui riaccreditamento al Comune è previsto per il prossimo ottobre.

Gravano interamente sul fondo '97, ad ora senza alcuna liquidazione:

- la prima annualità di convenzione per l'Int. 10- Gruppo Appartamento (£ 190.019.344);

- la prima annualità di convenzione e le forniture per l'Int. 18- Centro diurno per adolescenti con disturbi della personalità (£. 314.520.320);
- il contratto di 18 mesi con Agenzia per la campagna pubblicità/informazione (£. 300.000.000);
- i 3/12 della convenzione annuale con Associazioni/Cooperative per i 18 Centri Aggregativi Territoriali (£. 700.000.000 ca.);
- i 9 mesi di convenzione con 5 Associazioni per Centri Aggregativi Scuola (£. 450.000.000 ca.)
- due frazioni economiche per due nuove case-famiglia (£.93.600.000);
- forniture e prestazioni relative ai servizi diretti Mediazione Familiare- Spazio Neutro- progetto Telemaco.

1998 = il fondo, riaccreditato con ordinativo del 31/5/00 per la somma residua di £. 8.229.120.800, è impegnato e in buona parte liquidato.

Nel secondo trimestre 2000 andrà a scadere la prima annualità di gran parte delle convenzioni e si procederà agli impegni esecutivi per i nuovi contratti con spesa a carico del fondo '98, nel caso degli Interventi citati nella superiore esplicitazione dello stato dei fondi 1997, e del fondo '99.

1999 = il fondo è stato accreditato a maggio 2000 ed in atto vi grava la spesa e relative liquidazioni degli Interventi al terzo anno di attuazione, quali l'Int. 7 - 5 case-famiglia 0/5 anni; 1 casa-famiglia 11/14 anni e l'Int. 19 - Servizio Assistenza Domiciliare.

Il problema rappresentato dalla non trasferibilità delle somme al successivo Esercizio ed il conseguente tempo di attesa del riaccreditamento delle stesse con i tempi ormai sperimentati

(6 mesi) con la procedura del F.D., provoca una condizione non sempre gestibile fluidamente, tenuto anche conto che la compagine degli aggiudicatari dei Servizi è composta quasi per intero da ONLUS e che con i Soggetti commerciali il debito diventa anche oggetto di contestazioni legali.

2. Stato di attuazione degli Interventi previsti dalla L.285/97

- L'attuazione del Piano Territoriale Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo ha seguito un iter così sintetizzabile:

1998 – Agosto '98 sottoscrizione dell'Accordo di programma contenente le linee di priorità su cui elaborare gli Interventi del Piano: **deistituzionalizzazione e miglioramento della accoglienza residenziale con progetti mirati – sostegno socio/educativo a minori e famiglie soprattutto in giovane età e con conflitti; potenziamento dell'affidamento familiare; diffusione di Centri aggregativi per bambini ed adolescenti, del servizio educativo domiciliare e di strada; interventi per specifiche problematiche (disturbo della personalità – tossicodipendenza); il recupero di spazi urbani e verdi.**

Sin dal secondo semestre '98 vengono inseriti nel Piano esecutivo L. 285 le 5 case-famiglia 0/5 anni e un servizio domiciliare, per le loro caratteristiche innovative ed una pressante richiesta del Tribunale dei Minori di protezione della fascia materno-infantile.

- L'analisi dei bisogni è stata condotta attraverso le consultazioni con le Organizzazioni del Privato Sociale, laddove è stato possibile con incontri circoscrizionali; con schede di rilevazione a cura del Servizio Sociale territoriale e con sopralluoghi in diversi Quartieri per identificare la migliore collocazione soprattutto dei Centri aggregativi.
- I punti critici delle operazioni rientrano nello scarso raccordo tra le parti della Amministrazione Comunale nonché tra Enti diversi e nella esiguità del numero di operatori incaricati per gli adempimenti L.285.
- L'analisi, la valutazione e l'approvazione dei progetti esecutivi degli Interventi messi a bando secondo la procedura dell'avviso pubblico è stata effettuata da una commissione ad hoc costituita con nota 827/DM dell'8/3/99. Dopo un esame formale di ammissibilità dei progetti si è proceduto all'esame sostanziale e scientifico dei progetti presentati effettuando una valutazione rispetto all'esperienza pregressa, la qualità della progettazione, l'ambientazione, la congruenza e rapporto tra costi e benefici. Per ogni singolo

Intervento si è di seguito stilata una graduatoria procedendo poi all'assegnazione e alla stipula di convenzione annuale rinnovabile.

- La modalità di assegnazione della spesa per singolo intervento era stata predisposta con singola scheda progettuale approvata con Decreto Regionale 3262 del 30/12/98 e che hanno costituito per le linee progettuali da seguire e l'articolazione delle spese previste nell'avviso pubblico succitato.
- La documentazione di monitoraggio è stata predisposta dalla sociologa dell'Amministrazione Comunale congiuntamente ad una sociologa dell'AUSL 6, che hanno provveduto in sede di riunione plenaria a presentare lo strumento di rilevazione (all.1) predisposto a tutte le associazioni coinvolte nel Piano Infanzia ed ai Responsabili per l'A.C dei progetti a gestione diretta degli interventi previsti nel Piano. L'attività di monitoraggio ha avuto avvio nell'aprile u.s data nella quale tutti gli interventi previsti dal Piano sono stati attivati

1999 – 1° semestre – le procedure utilizzate per l'affidamento e l'attuazione degli Interventi sono state le più snelle ed efficaci possibili, adottando sia l'affidamento diretto ad Organizzazioni per particolari progetti con carattere di unicità e condivisi dalla A.C. e dal Gruppo di coordinamento, sia gli avvisi pubblici con bando di gara e caratteristiche tecniche degli Interventi, schede progettuali e importi massimi previsti. I riferimenti normativi per la trattativa privata sono la L.R. 4/96, art.15 e successive modifiche.

La rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Infanzia avviene per liquidazione mensile con acquisizione da parte del Servizio di prospetto riepilogativo di spese. Si procede a fine anno a rendicontazione complessiva (v.d copia convenzione all.2)

- Rispetto al coinvolgimento degli Enti si veda la relazione presentata sul n.14 del Pianeta Infanzia.

I progetti esecutivi del Piano non hanno subito modifiche se non limitatamente a:

- Int. 6/b "Integrazione cultura nomade": attualmente non realizzata.

- Int. 9/b "Palermo e Svizzera abitano insieme": con successivo decreto regionale è stato inserito il progetto sperimentale per minori tra gli 11 ed i 14 anni presso il villaggio Pestalozzi di Trogen (CH).
- Int. 8 "Casa famiglia 6/10 anni" è stato rescisso il contratto con l'associazione aggiudicataria, ed è stato introdotto nuovo ente gestore dello stesso progetto senza modifica di accordo di programma.

I finanziamenti utilizzati per la realizzazione degli interventi sono stati quelli previsti dal piano di finanziamento della L.285/97, vi stata tuttavia una integrazione con fondi di Bilancio Comunale per due interventi , Servizio Educativo domiciliare e recupero ragazzi prosciolti dall'obbligo scolastico.

L'Ausl 6 ha in oltre provveduto a ristrutturare tre sedi per progetti realizzati in partenariato nonchè a fornire per gli interventi succitati équipes pluridisciplinari:

Il Provveditorato ha provveduto a mettere a disposizione delle associazioni aggiudicatarie degli interventi all'interno delle scuole, 20 sedi scolastiche e relativo personale.

- Lo stato di attuazione del Piano Infanzia della città di Palermo vede attivati quasi la totalità dei progetti esecutivi (19 dei 20 previsti), di questi il 65% è in fase operativa, il 20% è in fase operativa avanzata, mentre il rimanente 10% è in fase finale.

Rispetto ai fruitori dei progetti esecutivi si è registrato per la metà dei progetti un numero inferiore a 100, per il 25% un numero superiore a 500, il rimanente 25% vede un numero di destinatari variabili da 1000 a 3000. Rispetto all'età dei destinatari si è coperta tutta la fascia di età soggetto del Piano 0/18anni con circa metà degli interventi senza limitazione alcuna.

Il 50% dei progetti prevede una tipologia particolare di destinatari mentre il rimanente 50% vede coinvolti i minori e le loro famiglie.

Rispetto agli operatori è prevalente la presenza di operatori provenienti da associazioni ed Enti convenzionati, mentre solo un 25% proviene dagli Enti istituzionali firmatari dell'accordo di Programma.

Maggiori delucidazioni sono rilevabili nella scheda da noi compilata ed inviata nel giugno u.s al Centro nazionale di documentazione c/o l'Istituto degli Innocenti di Firenze.

3. Documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi

L'attuazione del Piano Infanzia della città di Palermo si trova a metà percorso e allo stato attuale non è possibile effettuare alcuna valutazione. Entro la fine dell'anno in corso si prevede di potere stilare un primo bilancio su quanto fino ad ora realizzato in termini di verifica e valutazione dei progetti.

L'attivazione dei progetti del Piano Infanzia ha comunque consentito sul territorio di Palermo di poter diversificare ed aumentare l'offerta dei servizi rivolti ai minori e alle loro famiglie, entrando in un continuum con quanto già avviato (vd. Urban etc) e cercando di colmare i buchi neri presenti su un territorio ampio e quanto mai variegato.

Il monitoraggio degli interventi avviato nell'aprile del 2000 e attualmente in fase di raccolta dati.

Per il Gruppo di Lavoro per l'attuazione della L.285/97
il Funzionario Amministrativo Francesco Passariello

Allegati:

- Sussidio per il monitoraggio degli interventi: Come compilare le schede di monitoraggio degli interventi finanziati dalla L. 285/97
- Scheda 1: Informazioni di base sul singolo intervento
- Scheda 2: Informazioni in progress sul singolo intervento
- Schema di convenzione utilizzata dal Comune di Palermo

PAGINA BIANCA